



Presenta

Un film di **LUCA GUADAGNINO**



con

**DANIEL CRAIG, DREW STARKEY, LESLEY MANVILLE, JASON SCHWARTZMAN,
HENRIQUE ZAGA, OMAR APOLLO, ANDRA URSUTA, ANDRES DUPRAT, ARIEL
SCHULMAN, DREW DROEGE, MICHAEL BORREMANS, DAVID LOWERY,
LISANDRO ALONSO e COLIN BATES**

Un film **Fremantle**

Prodotto da **The Apartment** una società del gruppo **Fremantle**
e **Frenesy Film Company**
e da **Fremantle North America**
in collaborazione con **Cinecittà Spa e Frame by Frame**

DAL 17 APRILE AL CINEMA

UFFICIO STAMPA LUCKY RED

Alessandra Tieri (+39 335.8480787 a.tieri@luckyred.it)
Georgette Ranucci (+39 335.5943393 g.ranucci@luckyred.it)
Federica Perri (+39.328.0590564 f.perri@luckyred.it)

CAST ARTISTICO

DANIEL CRAIG	Lee
DREW STARKEY	Allerton
LESLEY MANVILLE	Dr. Cotter
JASON SCHWARTZMAN	Joe Guidry
HENRIQUE ZAGA	Winston Moor
OMAR APOLLO	Uomo messicano
ANDRA URSUTA	Mary
ANDRES DUPRAT	Dr. Hernandez
ARIEL SCHULMAN	Tom Weston
DREW DROEGE	John Dume
MICHAEL BORREMANS	Doctor Quito
DAVID LOWERY	Jim Cochran
LISANDRO ALONSO	Mr. Cotter
COLIN BATES	Tom Williams

CAST TECNICO

Regia **LUCA GUADAGNINO**

Sceneggiatura **JUSTIN KURITZKES**

Basato sull'omonimo romanzo di **WILLIAM S. BURROUGHS**

Edito in Italia da Adelphi

Fotografia **SAYOMBHU MUDKEEPROM**

Montaggio **MARCO COSTA**

Costumi **JONATHAN W. ANDERSON**

Trucco **FERNANDA PEREZ**

Capelli **MASSIMO GATTABRUSI**

Scenografia **STEFANO BAISI**

Musiche **TRENT REZNOR & ATTICUS ROSS**

Suono **CRAIG BERKEY, ALESSANDRO BONFANTI**

Casting **JESSICA RONANE, LUIS ROSALES, MAURILIO MANGANO E VALENTINA MATERIALE**

Produttori **LORENZO MIELI, LUCA GUADAGNINO**

Prodotto da **THE APARTMENT** una società del gruppo
FREMANTLE e FRENESY FILM COMPANY

e da **FREMANTLE NORTH AMERICA**

In collaborazione con **CINECITTA' SPA e FRAME BY FRAME**



Regione Siciliana
Assessorato Turismo
Sport e Spettacolo



siciliafilm
commission

Distribuzione italiana

LUCKY RED

durata

135 minuti



SINOSSI

È il 1950. William Lee è un americano sulla soglia dei cinquanta espatriato a Città del Messico. Passa le sue giornate quasi del tutto da solo, se si escludono le poche relazioni con gli altri membri della piccola comunità americana. L'incontro con Eugene Allerton, un giovane studente appena arrivato in città, lo illude per la prima volta della possibilità di stabilire finalmente una connessione intima con qualcuno.

NOTE DI REGIA

“How can a man who sees and feels be other than sad?” Si chiede William Burroughs nel suo diario personale l’ultima volta che lo scrive prima di morire.

Nell’adattare il suo secondo romanzo uscito quasi quaranta anni dopo averlo scritto abbiamo cercato di rispondere a questa invocazione pudica del grande iconoclasta della beat generation. Lee ama Allerton, Allerton ama Lee, saranno in grado di incontrarsi nonostante tutti i passi falsi e le paure che agiscono su entrambi nel loro viaggio picaresco nel Sud America proiettato dalla mente di Burroughs.

Luca Guadagnino

DOMANDE E RISPOSTE CON LUCA GUADAGNINO

È vero che il suo percorso verso *Queer* è iniziato quando ha letto il libro da adolescente?

Sì. Mi rendo conto di non essere particolarmente originale, ma in effetti ho scoperto da adolescente il grande William S. Burroughs. La cosa interessante è che, quando ho letto il libro, ho scoperto quel nome e ci ho trovato una sorta di iconicità che mi ha portato poi a scavare più in profondità nel suo mondo. Mi rendo conto che ho continuato, in sostanza, per tutta la vita a pensare a William Burroughs, a cercare William Burroughs e a parafrasare William Burroughs. Per il mio immaginario è un ancoraggio molto reale che mi aiuta a scalare la ripidissima parete della creatività.

Il libro *Queer* è incompiuto. Può raccontarci cosa ha voluto fare con il terzo atto del suo film?

Io e lo sceneggiatore Justin Kuritzkes volevamo trovare un modo per dare vita a un terzo atto che fosse in linea con lo spirito di Burroughs, che fosse profondamente fedele al libro. Nel libro, i personaggi principali Lee e Allerton incontrano il dottor Cotter ma non riescono ad avere l'ayahuasca, o yage, che stanno cercando. Ci siamo chiesti: "E se finalmente riuscissero a procurarsela, dove andrebbero a finire?". Soprattutto, abbiamo parlato del fatto che il film non è la storia dell'amore non corrisposto di Lee per Allerton, ma è una storia d'amore e basta. Non mi interessava raccontare una storia di amore non corrisposto. Questa è una storia universale sull'amore e sul modo in cui le persone possono ricambiare l'amore o sulla tragedia di essere innamorati ma di non trovarsi nello stesso posto nello stesso momento.

Che tono voleva dare al film?

Oggi so che Burroughs era molto timido e che *Queer* fu pubblicato solo 35 anni dopo la sua stesura in parte perché il libro rivelava un po' troppo, faceva capire che Burroughs era un uomo dal cuore tenero in cerca di amore, cosa che non si tende ad associare al suo canone letterario. Ecco perché io, Justin, Daniel e Drew abbiamo pensato che questa dovesse essere una storia d'amore. Sarebbe stato troppo facile rendere il tono asciutto, ironico, sarcastico e distaccato.

Come mai ha scelto Daniel Craig per interpretare il personaggio di William Lee?

Penso che Daniel sia uno dei più grandi attori della sua generazione e, quando l'ho incontrato, ho scoperto che è anche un uomo di gran cuore. Mi fa molto piacere che tra noi sia nata una splendida amicizia. Sapevo fin dall'inizio che avrebbe dato tutto sé stesso e che aveva compreso la profondità che doveva essere portata sullo schermo per il personaggio di Lee. Penso che sia stato bravissimo a tirar fuori la vulnerabilità e la schiettezza del personaggio di William Lee.

Ha mai pensato di dover cercare un attore gay per interpretare l'iconico ruolo di Lee?

È piuttosto offensivo, e lo dico essendo io stesso omosessuale, pensare che per rendere più verosimile il ruolo di Lee fosse indispensabile farlo interpretare a un omosessuale, come se a definire una persona nella sua integralità fosse la sua identità di genere o la sua sessualità. Penso che dipenda tutto da quello che riesci a fare in un determinato ruolo come attore, come artista, e Daniel Craig ha saputo metterci una profondità davvero notevole.

A interpretare Eugene Allerton c'è Drew Starkey. Come lo ha scoperto? E Daniel Craig ha avuto voce in capitolo su questa scelta?

Crediti non contrattuali

Una volta trovato in Daniel il partner giusto per il film, per me era assolutamente ovvio che dovesse essere coinvolto nella ricerca di Allerton. Mi era arrivata una registrazione di Drew Starkey per un altro progetto e quando l'ho visto recitare sono rimasto affascinato dal suo trasporto e dalla sua bravura. L'ho subito mostrato a Daniel, che ha reagito allo stesso modo. Abbiamo comunque visionato centinaia di provini di altri attori ma, dopo circa trecento, ci siamo detti: "Non serve continuare a cercare, Drew è la persona giusta".

Ha ridotto la durata di *Queer* rispetto a quando è stato selezionato per il Festival di Venezia di quest'anno?

Avevo fatto vedere al direttore del festival Alberto Barbera un primo montaggio per permettergli di valutare se far vedere il film alla Mostra del Cinema di Venezia. Lui ha avuto la pazienza di guardarsi tre ore di proiezione, ma non era il montaggio finale. Non avevamo ancora finito. In realtà, ho continuato a lavorarci fino a quando sono arrivato al risultato che volevo io e ora dura 135 minuti. Non c'è mai stata un'altra versione del film.